

◆ **Parenti e amici di Emanuele Scieri sono stati ricevuti dal sindaco «Vogliamo sapere la verità»**

◆ **Probabilmente individuato un gruppo di cinquanta militari che avrebbe assistito all'episodio**

Pisa, si stringe il cerchio intorno ai «nonni»

Svolta nell'inchiesta sul parà morto ad agosto

PISA Esiste una cerchia di sospettati per la morte di Emanuele Scieri, il parà morto l'estate scorsa nella caserma «Gamera» di Pisa. Il corpo del giovane fu trovato il 16 agosto ai piedi della torre di prosciugamento dei paracadute. Era rimasto lì circa due giorni senza che nessuno se ne accorgesse. Ora il fatto che le indagini siano indirizzate su una cerchia abbastanza ristretta di persone fa sfumare definitivamente la tesi sostenuta subito dopo il ritrovamento del cadavere dalle autorità militari. Avevano cercato di accreditare la pista della disgrazia, mentre tutti gli elementi facevano pensare a un nuovo terribile caso di nonni-

smo. La notizia che le indagini si concentrano su un gruppo di militari si è appresa ieri negli ambienti della procura pisana, in occasione della presenza nella città toscana dei familiari del giovane militare siracusano e di una delegazione di cui fanno parte esponenti della giunta comunale di Siracusa e parlamentari siciliani oltre ai giovani amici di Scieri che, subito dopo la sua morte, hanno costituito il comitato «Giustizia per Lele».

Il gruppo dei sospettati si sarebbe delineato nel corso degli ultimi interrogatori, in base ai quali è emerso che la sera della scomparsa di Scieri dalle camerate, alcune persone avrebbero potuto trovarsi nel luogo della caserma in cui venne ritrovato

L'APPELLO

I familiari «Basta omertà»

sa dove morì Emanuele Scieri. «Scieri è morto in caserma - ha scritto l'Angesol, rivolgendosi alle reclute - Solo uno, o più di voi sa qualcosa. Non eravate in molti il 16 agosto 1999, qualcuno può aver visto o saputo qualcosa. Riflettete e dite quello che finora avete taciuto. Dopo gli appelli delle famiglie Scieri e Faraglia come potete essere sordi alle voci di questi genitori disperati? Non tace, porterete il rimorso tutta la vita». L'appello è contenuto in una lettera inviata da Amalia Troilo, presidente dell'Angesol, ai comandanti delle caserme Gamera di Pisa e «Angelo Paolucci» di Roma chiedendo di leggerla alle reclute. Alla Paolucci apparteneva Nicola Faraglia, il marinaio suicida lo scorso 18 gennaio mentre era di guardia all'altare della patria. Una delegazione di politici il Comitato «Giustizia per Lele» ha accompagnato ieri la famiglia Scieri nel punto in cui il parà fu trovato morto. All'entrata della Gamera sono stati respinti striscioni contro la Folgore tra cui uno che recitava: «A Lele l'onore, a voi il disonore».

cadavere il 16 agosto. Insomma, ci sarebbero dei militari che hanno visto, che sanno esattamente come sono andate le cose quella sera. Se il ragazzo fu costretto dai nonni a una prova di coraggio, ad arrampicarsi su quella torre. Indagini non semplici perché quella sera c'erano trecento persone. E proprio il numero delle persone che si trovavano la sera della morte di Scieri in caserma viene considerato «è estremamente elevato», come ha evidenziato il procuratore di Pisa Enzo Iannelli, ricordando che l'ipotesi di reato è quella dell'omicidio preterintenzionale.

«Non sono state dette soltan-

to tante sciocchezze, ma anche tante cose offensive, inammissibili, per screditare la figura di mio figlio. Ma basta cercare in un gruppo ristretto di persone per trovare i responsabili della sua morte: noi vogliamo finalmente la verità», ha detto il padre di Scieri, Corrado, ricevuto a Palazzo Gambacorti, sede del Comune. «Ai militari - ha aggiunto - è stato imposto il silenzio su questa storia. Ma che si tratti di un omicidio è chiaro».

A sei mesi dalla morte di Scieri, familiari, amici, istituzioni e forze politiche di Siracusa, città di origine di «Lele», hanno incontrato, nella sede del Comune, le istituzioni pisane: con il sindaco, Paolo Fontanelli, c'erano il presidente della Provincia, Gino Nunes ed esponenti del Comune, della Provincia e delle forze politiche. Con il padre, la madre, il fratello del parà morto, Corrado, Isabella e Francesco Scieri, c'erano il vice-sindaco di Siracusa, Cavallaro, il presidente della Provincia, Bruno Marziano (Ds), l'on. Stefania Prestigiacomo (Forza Italia), l'on. Antonella Rizza (Ds), Fabio Granata di An, presidente della commissione antimafia della Regione siciliana, ed i ragazzi del Comitato «Giustizia per Lele»: più di 50 persone arrivate da Siracusa per chiedere la verità. Già alcuni mesi fa gli



Gli amici di Lele con lo striscione che chiede giustizia in alto i genitori



Palermo Sevizie a malati Sequestrata clinica privata

ROMA La polizia ha sequestrato a titolo cautelativo tre padiglioni della casa di cura per malati ementali «Stagno» di Palermo. Il provvedimento è del gip e i reati che si ipotizzano sono quelli di abbandono d'incapace e maltrattamenti. I responsabili della clinica psichiatrica, una delle principali del settore in Italia, sostengono di essere sempre stati in regola e di non essere mai stati oggetto di denunce.

La polizia ha trovato nei tre padiglioni della clinica Stagno 100 pazienti in «stato di abbandono». Secondo gli investigatori, i ricoverati vivevano in condizioni igieniche «raccapriccianti». I disabili provengono dalle province di Agrigento, Caltanissetta, Trapani ed Enna e secondo gli investigatori sono stati abbandonati da molti anni dalle famiglie. «Si tratta di persone - ha detto il vice questore Santi Giuffrè, dirigente del Polo San Lorenzo - di cui nessuno chiede più notizie. Lo Stato li ha assistiti con le rette pagate alla clinica». Due persone sono state denunciate, si tratta di Paolo Stagno, presidente del consiglio di amministrazione della società che gestisce la clinica e Mariano Randazzo, direttore sanitario. Uno dei tre padiglioni, hanno detto i poliziotti, veniva chiamato dagli addetti alla clinica, il «padiglione dei sudici».

Adesso i 100 pazienti saranno affidati a strutture indicate dal giudice tutelare Nino Scarpulla. Per alcuni di loro si dovrà cercare una sistemazione in diverse strutture cittadine, mentre altri verranno ospitati in centri delle altre città siciliane. Oltre ai tre padiglioni, è stata sequestrata cautelativamente anche la cucina della clinica. Le indagini erano iniziate nel marzo scorso, quando alcuni agenti, in servizio presso il seggio elettorale installato a «Villa Stagno», hanno notato che i locali erano sporchissimi e che gli ammalati non erano assistiti. Ieri mattina è scattata l'operazione.

Non risparmiate paragoni, risparmiate sulla bolletta.

	Telecom Italia	Infostrada	Tele2
Dal Lunedì al Venerdì 8-18.30	924	680	450
Dal Lunedì al Venerdì 18.30-22 Sabato 13-22 Domenica e Festivi 8-22	567	500	225
Sabato 8-13	924	500	225
Tutti i giorni 22-8	567	275	150

Telefonia fissa • Stesso apparecchio, stesso numero
• Addebito solo dei secondi effettivi di conversazione dopo il primo minuto • Nessun canone, nessun impegno, nessuno scatto alla risposta • Prezzi convenienti anche per cellulari ed estero • Servizio Clienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Per informazioni e attivazione gratuita: **800 22 1022**

www.tele2.it

TELE2

Il risparmio è pronto

Prezzi in vigore al 7 febbraio, calcolati sul costo medio in lire per i primi 3 minuti di conversazione (IVA esclusa). Il prezzo Telecom è calcolato su chiamate oltre i 30 km considerando lo scatto alla risposta di 127 Lit (IVA esclusa). Il prezzo Infostrada è calcolato sul contratto Pronto nazionali considerando lo scatto alla risposta di 125 Lit (IVA esclusa).

